

RRAS
SEGGNA
STA
MPA 2019

Indice

Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare 247.libero.it - 13/09/2019	3
Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare milano-24h.com - 13/09/2019	5
Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare le-ultime-notizie.eu - 13/09/2019	6
Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare ilgiorno.it - 13/09/2019	7
Smart working, Brescia in ritardo Corriere della Sera Brescia - Brescia - 13/09/2019	8
Smart working, si può fare di più Il Giorno Bergamo Brescia - Bergamo Brescia - 13/09/2019	11
Zini (Aib): «Persone più protagoniste del loro impiego con il digitale» Il Giorno Bergamo Brescia - Bergamo Brescia - 13/09/2019	13
Lo smartworking, la nuova frontiera ormai ad un passo Bresciaoggi - 13/09/2019	14
Obiettivo sullo Smart Working Bresciaoggi - 12/09/2019	16
Smart working, opportunità e vantaggi per le aziende Giornale Di Brescia - 10/09/2019	17
Smart working tra libertà e controllo Giornale Di Brescia - 03/09/2019	18



Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare

■ Prima pagina Emilia Romagna Regione Selezionata Altre regioni Basilicata Friuli Venezia Giulia Trentino-Alto Adige Valle D'Aosta Spettacoli e Cultura Scienza e Tecnologia Stampa estera Informazione locale Il Giorno.it

 I sindacati ci credono: "Tasso di applicazione basso, ma i benefici che offre sono molteplici". La scarsa diffusione ha a che fare con le caratteristiche del tessuto produttivo bresciano. Come filosofia manageriale che dà ai lavoratori flessibilità ... Leggi la notizia [Persone: dorika franchini](#) [Organizzazioni: centro studi pmi](#) [Luoghi: brescia europa](#) [Tags: working lavoro](#) [Il Giorno.it](#)

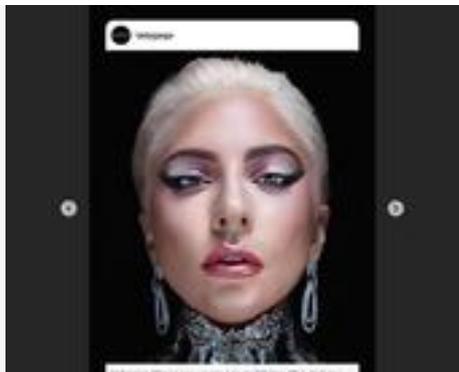


ALTRE FONTI (6) [Smart working: il lavoro da casa si testa in Loggia](#)



Secondo un'indagine di InfoJobs entro il 2020 lo smart **working** sarà realtà nel 51% delle aziende italiane. Ad oggi già il 39% ha testato questa modalità. A2A ne è un esempio significativo, tanto da ... [Giornale di Brescia - 15-8-2019](#) [Persone: capra](#) [Organizzazioni: loggia comune](#) [Prodotti: bilancio](#) [Luoghi: la loggia milano](#) [Tags: working lavoro](#) [Lavoro: Regus, crescono spazi smart working a Milano. ... 4 centri,, Napoli, 3 centri,, Bergamo, 2 centri,, Padova, 2 centri,, Bologna, 2 centri,, **Brescia**, ... a Milano e nel resto d'Italia, che va di pari passo con la diffusione dello smart **working** come ... \[Oggi Treviso - 10-7-2019\]\(#\) \[Persone: regus mauro mordini\]\(#\)](#)

[Organizzazioni: milano bisceglie iwg](#) [Luoghi: milano italia](#) [Tags: lavoro spazi Lady Gaga lancia una linea di prodotti di bellezza su Amazon](#)



9-7-2019 Persone: regus italia mauro mordini Organizzazioni: milano bisceglie iwg Luoghi: milano italia Tags: lavoro spazi Via Milano, bando per il teatro Ideal e nuova piazza al via



di decollare Il Giorno.it - 9-6-2019 Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

I remember watching my mother put her makeup on every morning, basking in the glow of her power to put on her bravest face as the hard **working** woman she was. I then began to experiment with makeup as ... Giornale di Brescia - 10-7-2019 Persone: gaga gaga un post Organizzazioni: amazon instagram Prodotti: born this way Luoghi: giappone francia Tags: prodotti di bellezza makeup Lavoro: Regus, crescono spazi smart working a Milano ... 4 centri,, Napoli, 3 centri,, Bergamo, 2 centri,, Padova, 2 centri,, Bologna, 2 centri,, **Brescia**, ... a Milano e nel resto d'Italia, che va di pari passo con la diffusione dello smart **working** come ... il Denaro.it -

La società comunale **Brescia Infrastrutture** si è occupata della progettazione delle strutture ... uffici e co- **working**.. Valore dell'appalto: 474mila euro. Le offerte andranno presentate entro le ore 12 ... Giornale di Brescia - 9-6-2019 Persone: ideal ideal clima Organizzazioni: loggia ministero Luoghi: brescia fiumicello Tags: bando teatro CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU Facebook Twitter Google+ Invia RSS Termini e condizioni d'uso - Contattaci Conosci Libero Mail? Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet? Scopri di più Campobasso Altre città **Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca**



Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare

13 Settembre 2019 5



I sindacati ci credono: “Tasso di applicazione basso, ma i benefici che offre sono molteplici”Lo smart working è il lavoro senza vincoli di tempo e di spazio. Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di Aib, il tasso di diffusione tra le aziende della nostra provincia è del 5,3%: soddisfacente, se si pensa che la legge italiana (tra le più avanzate in Europa) è solo del 2017, ma poca cosa...

Leggi anche altri post [Provincia di Brescia](#) o [leggi originale](#)
Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare
(applicazione,tasso,credono,basso,benefici,molteplici,offre)

Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, senza intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre [Note Legali Disclaimer](#)

- TAGS
- [applicazione](#)
- [credono](#)
- [tasso](#)



Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare

Brescia, 13 settembre 2019 - Smart working? A Brescia fatica ad ingranare, ma chi lo ha sperimentato ne è entusiasta. Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di Aib, il tasso di diffusione tra le aziende della nostra provincia è del 5,3%: soddisfacente, se si pensa che la legge italiana (tra le più avanzate in Europa) è solo del 2017, ma poca cosa contro la media lombarda del 13,8% (a Milano siamo al 21%).

E' maggiore la presenza non strutturata (ovvero sulla base di...
la provenienza: Il Giorno Brescia



Smart working, il lavoro flessibile a Brescia cerca di decollare

I sindacati ci credono: "Tasso di applicazione basso, ma i benefici che offre sono molteplici"

di FEDERICA PACELLA

Condividi [Tweet](#) [WhatsApp](#) [Invia tramite email](#)

Lo smart working è il lavoro senza vincoli di tempo e di spazio

Brescia, 13 settembre 2019 - Smart working? A Brescia fatica ad ingranare, ma chi lo ha sperimentato ne è entusiasta. Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di Aib, il tasso di diffusione tra le aziende della nostra provincia è del 5,3%: soddisfacente, se si pensa che la legge italiana (tra le più avanzate in Europa) è solo del 2017, ma poca cosa contro la media lombarda del 13,8% (a Milano siamo al 21%).

E' maggiore la presenza non strutturata (ovvero sulla base di accordi individuali) che interessa il 3,5% delle aziende, rispetto a quella basata su accordi collettivi o regolamenti aziendali (solo l'1,8%). La scarsa diffusione ha a che fare con le caratteristiche del tessuto produttivo bresciano. Come filosofia manageriale che dà ai lavoratori flessibilità ed autonomia a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati, lo smart-working fa presa per lo più nell'ambito dei servizi, meno nelle Pmi manifatturiere. Ciò spiega anche perché Brescia sia tra gli ultimi per futura implementazione, con solo un 9,4% di imprese potenzialmente interessate tra quelle che ancora non adottano tale strumento, contro il 17,8% del milanese e il 14,8% a Bergamo.

Eppure i benefici sono tanti. «Come Space Work sono ormai mesi che lo applichiamo con successo – spiega commenta Dorika Franchini, presidente del cda e tra i fondatori della società specializzata nella consulenza per lo sviluppo del personale nelle organizzazioni, che ieri ha organizzato un incontro proprio per discutere sul tema – Lo smart-working permette una riduzione dei tempi improduttivi legati al pendolarismo: è stimato un risparmio medio fino a 60 minuti al giorno, con limitazione dei costi per il lavoratore e benefici misurabili anche per l'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di CO2. Il collaboratore è più propenso ad affrontare il lavoro con la giusta motivazione, con il miglioramento del benessere individuale e del clima organizzativo».



Occupazione La ricerca effettuata dal Centro studi di Aib registra l'arretratezza nella nostra provincia rispetto ad altre realtà

Smart working, Brescia in ritardo

La percentuale di impiego di questa tipologia di lavoro è del 5,3%, a Bergamo è del 12

Lo smart working a Brescia non decolla. Almeno fino a questo momento. La percentuale di utilizzo di questo tipo di lavoro si ferma a un risicato 5,3%, mentre in realtà vicine è molto più alto, a Bergamo è pari al 12 per cento. Brescia quindi è in ritardo. Lo mette nero su bianco la ricerca realizzata dal Centro studi di Aib e presentata ieri in Space Work. Prova a fornire una prima spiegazione di questo ritardo Roberto Zini, vicepresidente di Aib: «Il peso del manifatturiero è una barriera».

a pagina 3 **Del Barba**

Smart working Brescia è lenta

Si ferma a un tasso del 5,3%, diversa la percentuale a Bergamo (12,2%), Vicenza (15,9%) e Varese (10,4%)

Processi più snelli, maggior produttività, dipendenti più *ingaggiati* — e quindi più se-

reni — minor impatto sull'ambiente. Se si dovesse trovare una formula per definire lo *smart working* si potrebbe dire che è un potente strumento che le imprese hanno a disposizione per produrre di più e fare qualità.

Perché il telelavoro non è semplicemente accendere il pc da casa senza recarsi in ufficio. È piuttosto un diverso approccio — culturale e quindi organizzativo — nell'intendere la vita dell'azienda. Un cambiamento di prospettiva,



abilitato sicuramente dalle tecnologie digitali, e che tuttavia non pare essere ancora entrato nei modelli di business delle imprese bresciane.

In effetti, la ricerca realizzata dal Centro studi di Aib e presentata ieri in Space Work, società specializzata nella consulenza per lo sviluppo del personale, restituisce per la nostra provincia un quadro piuttosto desolante, almeno se messo in relazione ad aree analoghe dal punto di vista della composizione produttiva. Se infatti sono le grandi aree metropolitane come Milano e Torino a primeggiare, con tassi di *smart working* che toccano rispettivamente il 21,3% e il 19,3%, le esperienze più comparabili di Bergamo (12,2%), Vicenza (15,9%) e Varese (10,4%), pongono più di un interrogativo sul motivo per il quale Brescia sia ferma a un risicato 5,3 per cento.

Prova a fornire una prima spiegazione di questo ritardo Roberto Zini, vice presidente di Aib con delega al Lavoro, alle Relazioni industriali e al Welfare: «Il preponderante peso del manifatturiero, che costituisce una barriera quasi fisica all'entrata in azienda di queste nuove tipologie di lavoro, e la dimensione medie dalle imprese, spesso troppo piccole e quindi non dotate di una visione strategica delle proprie risorse umane, che è la *condicio sine qua non* per il cambiamento».

Un cambiamento, pare di capire, che è anzitutto di matrice culturale: «Non è la tecnologia che può abilitare o meno forme innovative di lavoro a distanza — ragiona la presidente di Space Work Dorika Franchini —. Ci deve prima di tutto essere un passaggio culturale da un'impostazione basata sul controllo a

una fondata sulla delega e sulla responsabilità, che significa coinvolgimento negli obiettivi di business e condivisione delle strategie per attuarli». Perché semmai, come ha sottolineato l'ex segretaria provinciale della Cisl Laura Valgiovio, «il rischio è esattamente l'opposto, cioè che lo *smart worker*, una volta lasciato l'ufficio e acceso il computer sulla scrivania di casa, si senta in difetto e allora lavori troppo». Un fenomeno, quest'ultimo — l'*overwork* — che per Valgiovio si somma anche a una generalizzata perdita della qualità della vita, «che è fatta di relazioni umane difficilmente sostituibili da una relazione via mail o via *telepresence*».

In soccorso — e per fortuna — le *best practices*. Quella di Siemens, ad esempio. La big tech tedesca è partita con un esperimento pilota nel 2011 per poi estendere lo *smart working* a tutto il suo personale nel 2018 senza vincoli di orari. «Dal punto di vista tecnologico — spiega il responsabile Legal & Compliance Pierfrancesco De Rossi — assicuriamo a tutti i nostri dipendenti la connettività. Per il resto ognuno è libero di recarsi al lavoro se e quando vuole, con benefici anche sul traffico veicolare. Anche i nostri spazi lavorativi sono cambiati: meno scrivanie, più sale riunioni».

Nodo cruciale, quest'ultimo. In Barilla, ad esempio, dove ogni collaboratore ha a disposizione otto giornate di telelavoro al mese, si preferisce incontrarsi di persona per pianificare per poi assolvere a distanza i propri compiti. «Una bella avventura iniziata nel 2014 — sorride la responsabile delle Risorse umane per l'Italia Daniela Sorrentino — che ha portato alla perce-

zione di un miglioramento delle performance del 14%». Come dire: liberare la scrivania conviene a tutti, alla qualità della vita di chi lavora, all'ambiente, ma anche al business.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Aib

● La ricerca realizzata dal Centro studi di Aib sullo *Smart working* è stata presentata ieri in Space Work, società specializzata nella consulenza per lo sviluppo del personale

● Lo studio restituisce per la nostra provincia un quadro piuttosto desolante, almeno se messo in relazione ad aree analoghe dal punto di vista della composizione produttiva

● Il tasso di utilizzo di questa modalità di lavoro a Brescia supera di poco il 5%

I limiti

Il rischio è che il lavoratore si senta in difetto e lavori più del dovuto



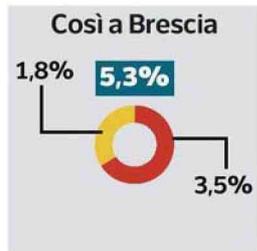
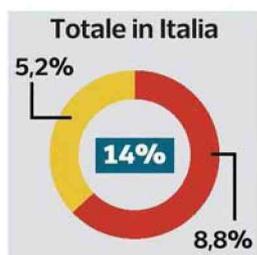
La filosofia

Un diverso approccio culturale e quindi organizzativo della vita dell'azienda

I numeri

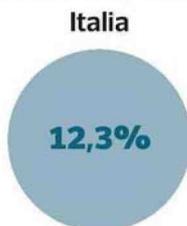
Diffusione dello smart working

● Tasso di diffusione ● In forma strutturata* ● Non strutturata**



Lombardia	13,8%	6,1%	7,8%
Area Milano	21,3%	10,5%	10,8%
Bergamo	12,2%	3,5%	8,7%
Varese	10,4%	4,3%	6,1%
Piemonte	13,6%	5,1%	8,5%
Torino	19,3%	7,6%	11,7%
Cuneo	7,3%	1,9%	5,3%
Veneto	14,7%	4,1%	10,6%
Vicenza	15,9%	3,7%	12,1%
Verona	16,7%	5,6%	11,1%
Emilia	16,7%	2,6%	14,1%

Diffusione potenziale



Area Milano	17,8%
Bergamo	14,8%
Varese	11,3%
Torino	10,8%
Cuneo	6,8%
Vicenza	14%
Verona	11,9%
Emilia	20,5%



L'Ego - Hub



LAVORO 4.0 UN CONVEGNO A BRESCIA CON GLI ULTIMI DATI E LE PROSPETTIVE FUTURE

Smart working, si può fare di più

«Tasso di applicazione basso, ma i benefici che offre sono molteplici»

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —
— BRESCIA —

SMART WORKING? A Brescia fatica ad ingranare, ma chi lo ha sperimentato ne è entusiasta. Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di Aib, il tasso di diffusione tra le aziende della nostra provincia è del 5,3%: soddisfacente, se si pensa che la legge italiana (tra le più avanzate in Europa) è solo del 2017, ma poca cosa contro la media lombarda del 13,8% (a Milano siamo al 21%).

E' maggiore la presenza non strutturata (ovvero sulla base di accordi individuali) che interessa il 3,5% delle aziende, rispetto a quella basata su accordi collettivi o regolamenti aziendali (solo l'1,8%).

La scarsa diffusione ha a che fare con le caratteristiche del tessuto produttivo bresciano. Come filosofia manageriale che dà ai lavoratori flessibilità ed autonomia a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati, lo smart-working fa presa per lo più nell'ambito dei servizi, meno nelle Pmi manifatturiere. Ciò spiega anche perché Brescia sia tra gli ultimi per futura implementazione, con solo un 9,4% di imprese potenzialmente interessate tra quelle che ancora non adottano tale strumento, contro il 17,8% del milanese e il 14,8% a Bergamo.

EPPURE i benefici sono tanti. «Come Space Work sono ormai mesi che lo applichiamo con suc-

cesso – spiega commenta Dorika Franchini, presidente del cda e tra i fondatori della società snecia-

lizzata nella consulenza per lo sviluppo del personale nelle organizzazioni, che ieri ha organizzato un incontro proprio per discutere sul tema – Lo smart-working permette una riduzione dei tempi improduttivi legati al pendolarismo: è stimato un risparmio medio fino a 60 minuti al giorno, con limitazione dei costi per il lavoratore e benefici misurabili anche per l'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di CO2. Il collaboratore è più propenso ad affrontare il lavoro con la giusta motivazione, con il miglioramento del benessere individuale e del clima organizzativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Loggia pioniera

Ancora pochi i dipendenti della pubblica amministrazione che lavorano "smart" La sperimentazione più massiccia in Loggia: proprio da settembre per 15 dipendenti (tecnici e amministrativi) è partito l'accordo di lavoro agile a distanza che durerà fino a febbraio 2020



AL PASSO CON I TEMPI

LE NUOVE TECNOLOGIE PORTANO MUTAMENTI IMPORTANTI NEL MONDO DEL LAVORO E NELLE MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE



L'INTERVENTO

Zini (Aib): «Persone più protagoniste del loro impiego con il digitale»

UN MIX tra lavoro tradizionale e smart-working. Così vede il futuro mercato del lavoro Roberto Zini (*foto*), vicepresidente di Aib con delega al Lavoro, alle Relazioni Industriali ed al Welfare. «Con la digitalizzazione e le nuove tecnologie, le persone sono sempre più protagoniste del loro lavoro. Rispetto a questo, le aziende devono trovare strumenti nuovi per condividere obiettivi, creare un clima di lavoro ottimale, rafforzare il lavoro di squadra. In questo si inserisce il tema del welfare e dello smart-working».

I NUMERI dicono che a Brescia siamo indietro rispetto a realtà come Milano. «E' un elemento su cui stiamo lavorando – spiega Zini – perché c'è ancora molto la concezione secondo cui il lavoratore deve stare alla scrivania. Le tecnologie oggi consentono invece di concentrarsi più sugli obiettivi e sui risultati che sul luogo ed il tempo in cui si lavora». E conclude: «Penso che la prospettiva sia un mix di modalità lavorative».



IL CONVEGNO. Una svolta per il lavoro

Lo smartworking, la nuova frontiera ormai ad un passo

«Brescia è forse troppo rigida
ma questo è certamente il futuro»

È la nuova frontiera del lavoro: lo smartworking sta prendendo piede, anche se con fatica. Dopotutto rappresenta un cambiamento epocale che presuppone uno sconvolgimento del concetto tradizionale di impiego: «Manca un'approfondita conoscenza, per questo ritengo che sensibilizzare il tessuto imprenditoriale locale sui rischi e i benefici dello smartworking sia un primo passo verso il cambiamento», ha illustrato Dorika Franchini, presidente del Consiglio di amministrazione e tra i fondatori di Space Work, società specializzata nella consulenza per lo sviluppo del personale nelle organizzazioni e orientata alla sostenibilità e al benessere del personale e delle imprese. È nato così il convegno, organizzato da Space Work, «Smart working, a Brescia è possibile?»: domanda a cui hanno cercato di dare una risposta best practices nazionali e internazionali, realtà provinciali ed esperti conoscitori del «lavoro agile». Certo è che, secondo l'esperienza decennale dell'ex segretaria provinciale Cisl Laura Valgiovio, «Brescia presenta profonde difficoltà: la sua natura prettamente manifatturiera ed una società dagli schemi trop-

po rigidi e chiusi a nuovi modelli di lavoro». Visione confermata da uno studio condotto dall'Associazione Industriale Bresciana che mostra una diffusione molto limitata di smartworkers in provincia, di poco superiore al 5% contro una presenza del 21,3% nel capoluogo lombardo. «È la tipologia e la dimensione delle imprese che ha volte lo impedisce», ha spiegato Roberto Zini, vice presidente di Aib, con delega al Lavoro, relazioni industriali e welfare. Ad essere favoriti il settore terziario e le grandi industrie. Ma, ne sono certi, lo smartworking sarà il futuro con i suoi benefici ambientali, riduzione dei costi di gestione dello spazio, maggiore motivazione nel lavoro e quindi benessere individuale aziendale. ■ M.G.I.A.



► 13 settembre 2019



Un momento del convegno organizzato da Space Work



Space Work

Obiettivo sullo Smart Working

Smart working, a Brescia è possibile? Se ne parla oggi alle 17,30 nella tavola rotonda organizzata da Space Work nella terrazza di via Pietro Marone 13 in città.

INTORNO al tavolo, oltre a rappresentanti di aziende bresciane, della Loggia e dell'Aib, anche rappresentanti di multinazionali come Siemens, Barilla e Kiko Italia: racconteranno la propria esperienza di realtà che, da tempo, applicano con successo questa modalità di lavoro. «Vogliamo portare al centro di un dibattito proficuo il benessere lavorativo che può essere frutto anche della scelta dello smart working», anticipa Dorika Franchini, fondatrice di Space Work. Prima del dibattito sarà presentato lo studio ad hoc, su 300 aziende italiane, realizzato dalla ricercatrice della Bocconi Marta Angelici. L'appuntamento è anche un'occasione di networking fra i partecipanti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Smart working, opportunità e vantaggi per le aziende

L'incontro

BRESCIA. «Smart working, a Brescia è possibile?»: il «lavoro agile» può davvero essere una scelta a beneficio dell'azienda e del lavoratore, ma quante realtà sanno applicarlo con equili-

brio fra libertà e controllo? Giovedì, Space Work organizza una tavola rotonda per mettere a confronto il mondo dell'imprenditoria bresciano con quello internazionale. L'appuntamento è in via Pietro Marone 13 a Brescia, dalle 17.30, dove si confronteranno best practices locali e naziona-

li analizzate con l'aiuto di professionisti e consulenti legali specializzati in Diritto del Lavoro. L'incontro sarà anche un'occasione di networking fra i partecipanti che, fra direttori HR, imprenditori, professionisti bresciani e nazionali, hanno già superato le cento iscrizioni. «Come Space Work sono mesi che applichiamo lo smart working con successo - spiega la presidente Dorika Franchini - . Permette riduzione dei tempi improduttivi». //



Smart working tra libertà e controllo

Il convegno

BRESCIA. Lo smart working come strumento per valorizzare le esigenze delle persone, per facilitare il benessere organizzativo, attraverso il giusto worklife balance, per un'azienda più sostenibile.

Questo il tema dell'incontro in programma giovedì 12 settembre, dalle 17,30 alle 19,30 nella sede di Space Work (via

Pietro Marone, 13 a Brescia.

Nel corso della tavola rotonda verranno trattati temi sulle risorse umane, strumenti e sicurezza informatica, norme di tutela della libertà dei lavoratori. I Relatori si confronteranno con i partecipanti che presenteranno esperienze vissute e modelli applicati.

All'incontro Marta Angelici - ricercatrice presso l'Università Bocconi; Valentina Bergonzi - Direttore Risorse Umane F2A; Filippo Colli - studio legale Za-

glio, Orizio e associati; Carla Ghitti - Docente Unibs; Laura Ipogino - Global Group HR Director - Sabaf Group; Angelo Merisio - HR Administration & Contracts Manager - Gruppo Percassi; Simona Pelucchi - Hr Manager Italy Kiko spa; Michele Riccardi - Human Resources Director - Edenred Italia; Laura Valgiovio - ex segretaria provinciale CISL Esperta di relazioni sindacali; Roberto Zini - Presidente Farco group e Vice presidente Aib con delega al lavoro, relazioni industriali e welfare. La partecipazione è gratuita, è comunque necessario iscriversi: segreteria organizzativa: elisabetta.guarisco@spacework.eu 030.3771440. //